

Servizio
diocesano per la
catechesi

Carissimi catechisti e catechiste, carissimi aiuto catechisti

speravamo che l'anno pastorale iniziato portasse più *contatti e relazioni*, invece per forza di cose ci ritroviamo ancora in quell'assenza di sguardi e passi incrociati in carne e ossa. Diventa ancora una volta difficile parlare di cammini vissuti in comunità, in oratorio se questi passi non li viviamo *in presenza, a tu per tu*. Verrebbe da dire... "che tristezza!". Che tristezza vedere l'Oratorio chiuso, i campi da gioco e il parco giochi vuoti, che tristezza non veder entrare nessuno in oratorio per passare qualche ora in compagnia o per il catechismo! Alcuni dicono "per fortuna ci è rimasta la Messa". Però, siamo e restiamo testimoni ed educatori chiamati a invitare ragazzi, famiglie, adulti, comunità a camminare. E l'Avvento a cui andiamo incontro ci insegna non solo a vivere questa dimensione del *tenere fisso lo sguardo su di Lui*, ma anche, insieme, a *preparare la Via* dell'incontro quotidiano con Lui. In tutto questo sentiamoci incoraggiati e sostenuti a vicenda.

Dall'Ufficio Catechistico Nazionale è arrivata una proposta molto interessante, e vogliamo farvela conoscere perché coinvolge tutti noi.

Cercando di accompagnare l'attività del territorio ed offrire proposte di formazione che sostengano e affianchino gli uffici diocesani, nel pieno rispetto della sensibilità delle singole comunità, l'Ufficio Catechistico Nazionale propone "**Webinar formativi di approfondimento**". Idea nata durante i Laboratori sull'Annuncio che si sono svolti nel mese di luglio e presentata lo scorso 25 settembre in occasione del Convegno Nazionale on line dei Direttori UCD e

dei Catechisti. Questa proposta, sostenuta dagli uffici catechistici regionali e diocesani, prevede la scelta di alcune tematiche che possano raccogliere le esigenze specifiche del territorio ed essere così l'oggetto degli incontri on line di formazione. Affidati ad esperti di diversi ambiti, gli incontri diverrebbero opportunità di formazione e condivisione per operatori pastorali delle parrocchie e delle diocesi.

L'Ufficio Nazionale ci chiede allora di raccogliere le varie proposte sulle tematiche da approfondire che dovrete far pervenire alla nostra mail dell'Ufficio Diocesano: catechesi@diocesi.pavia.it

Vi chiediamo quindi di inviare a questa mail quelle tematiche per cui avete la necessità di formarvi e confrontarvi attraverso una formazione on line, che sarà creata a livello centrale, e che servirà per vivere in comunione il nostro servizio di Catechesi.

Si è voluto intraprendere questa strada, nella piena condivisione di obiettivi e metodi, per percorrere e accompagnare le nostre comunità in questo periodo delicato e impegnativo. A questo si aggiungerà il nostro consueto contributo formativo e di proposte che troverete sul nostro sito:

<https://udc-pavia.wixsite.com/ucdpv>

Vi auguriamo dunque un buon cammino con la speranza di rivederci e riabbracciarci al più presto.

Don Roberto

Sommario:

Carissimi catechisti	1
Lettera pastorale 2020...	2
"The walking dead"	4
Catechesi online: istruzioni per l'uso	5
Pastorale Digitale?	6
Proposta di letture	7

Lettera pastorale 2020: pensieri in libertà

Premetto che la lettera pastorale di Mons. Vescovo non è un testo che si possa archiviare dopo una semplice lettura. Necessita di un tempo di approfondimento e deve far riflettere. Mi permetto, a caldo, di riportare alcuni passaggi che mi hanno colpito accompagnati da alcuni piccoli pensieri.

Che cosa ci sta dicendo il Signore attraverso l'esperienza di questi mesi?

Quali domande nascono per il nostro cammino di Chiesa di oggi e di domani?

Mia madre è morta il giorno di Pasqua, sola e in una casa di cura, per sospetto Covid (allora non si facevano i tamponi). Quando ero bambina lei mi mandava ai funerali delle persone sole del mio paese. Nel suo semplice modo di vivere la fede, pensava che si dovessero accompagnare quelle persone nel momento del distacco. Lo riteneva un gesto di carità. Ecco perché quando è poi è toccato a lei, la circostanza che fosse morta *apparentemente* sola e senza un funerale mi ha disorientata.



Poi quest'estate, forse per questo pensiero che non mi lasciava, ho partecipato a un funerale di una persona che non conoscevo ma che sapevo che era poco conosciuta in paese. Mi è capitato così di trovarmi a recitare *per caso* il rosario prima del funerale. Alla fine la figlia mi si è avvicinata e mi ha ringraziato commossa, spiazzandomi. Quel gesto è stato per me il grazie di tutte quelle persone sole che avevo accompagnato nel giorno del loro funerale, e anche il grazie della mia mamma.

Il Signore ci parla, soprattutto ora, in questo momento così difficile basta stare ad ascoltare...

Il Signore ci parla, soprattutto ora, in questo momento così difficile basta stare ad ascoltare...

Gli eventi talora dolorosi e tragici, che possono accadere per fattori imponderabili dalla realtà (...) hanno in sé un appello da parte di Dio ad accorgerci di ciò che veramente vale e sussiste, di ciò che dà senso e prospettiva alla vita (...).

Il nostro linguaggio tradizionale è adeguato alle categorie culturali ed espressive dei giovani e degli adulti di oggi? Come ridire nel presente le parole fondamentali della fede?

Nell'interrogarmi su queste sollecitazioni non ho potuto non pensare alle celebrazioni eucaristiche che Papa Francesco teneva da Santa Marta durante il lockdown, alle sue parole semplici ma universali che raggiungevano tutti.

I miei bisnonni durante l'inverno, alla sera, si incontravano con altre famiglie del paese nella stalla per scaldarsi con il calore degli animali e raccontarsi la vita. Alla fine recitavano insieme il rosario. Le messe allora erano in latino e non credo vi fosse una qualche forma di catechesi. Eppure io cammino respirando la fede dei miei antenati. Come si può fare affinché noi stessi diventiamo "antenati di fede" per i nostri figli? Forse basta raccontarci la vita nel focolare domestico.

È un tempo quello del Covid in cui siamo stati aiutati a comprendere che nulla deve essere scontato e che è fondamentale il rispetto che bisogna avere nei riguardi dei tempi di ripresa degli altri e delle loro paure.

Dobbiamo annotare anche il rischio della Chiesa di soffrire di una certa frenesia, da un'ansia di prestazione come se si dovesse far notare a tutti i costi la nostra presenza questo può aver portato a esagerazione nell'uso di certi strumenti e nella scelta di certe forme di presenza. Abbiamo notato come le persone abbiano spesso apprezzato forme di presenza più discrete, personale e silenziose, valorizzando in questo caso la

Eppure io cammino respirando la fede dei miei antenati. Come si può fare affinché noi stessi diventiamo “antenati di fede” per i nostri figli?

semplice preghiera magari fatta dal sacerdote da solo ma a nome di tutti e per tutti.

La nostra classe di catechismo attualmente è in quarantena per un caso di covid tra i bambini e lo stesso vale per tutti i bambini che prendono lo scuolabus. È difficile pensare a come riusciremo a far partire il catechismo soprattutto in questo momento dove i contagi sembrano aumentare a dismisura. Il bene che proviamo per questi bambini ci impone la prudenza. Il loro bene e la loro sicurezza viene prima di tutto.

Occorre quindi pensare ad una forma di catechesi che li tuteli e nello stesso tempo li coinvolga. Si può pensare ad esempio alla celebrazione eucaristica e alla preghiera, magari coinvolgendo tutta la famiglia che si riunisce così “intorno al fuoco”.

È tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore e verso gli altri.

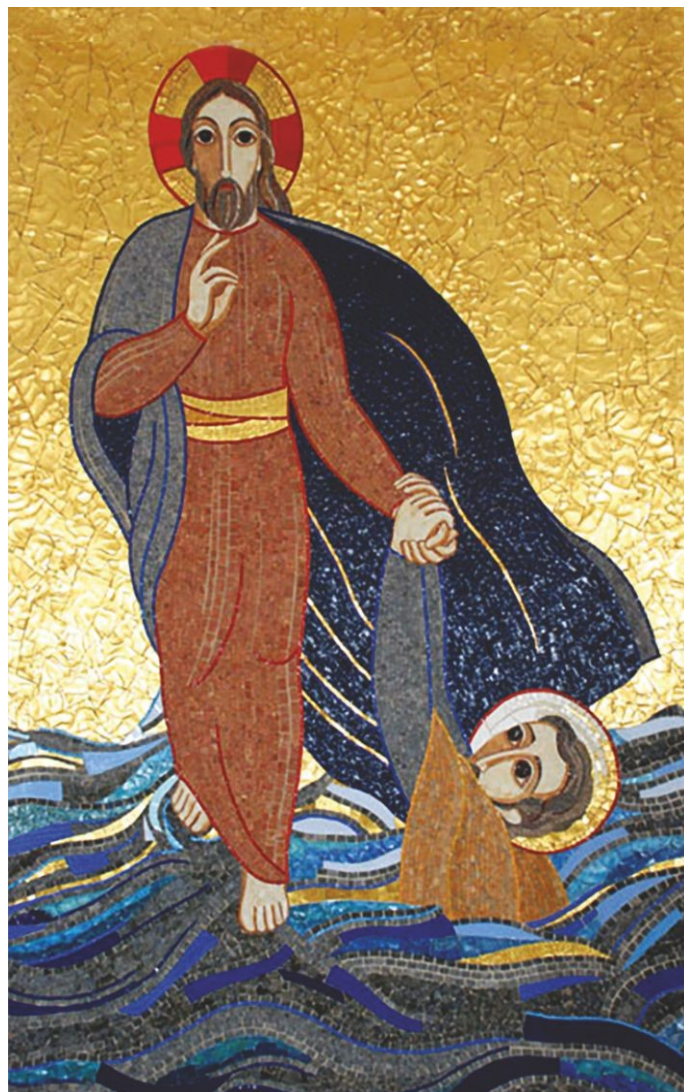
Leggendo questa lettera mi è tornata in mente una canzone, molto famosa per la mia generazione, tratta da Jesus Christ Superstar. La canzone che si intitola “Could we start again, please?” in cui Maria Maddalena, Pietro e gli apostoli si rivolgono a Gesù dopo che è

stato imprigionato e condannato a morte.

Ecco, dopo tutto quello che è successo, e quello che ancora dovrà succedere, dopo aver vissuto questa esperienza che ci ha fatto riflettere, ci ha provati, ha portato confusione nelle nostre vite, mi viene da chiedere: *could we start again, please?*

Signore, possiamo ricominciare tutto daccapo, per favore?

Patrizia



**«CORAGGIO, SONO IO;
NON ABBIATE PAURA!»**

“The walking dead”

Nella serie televisiva: “The walking dead” e nel proseguo: “Fear the walking dead”, nota saga zombi dove i morti camminano infestando il mondo degli umani, i pochi sopravvissuti cercano disperatamente di sopravvivere, ognuno a suo modo.

Il filo rosso che accompagna ogni stagione (*ben 15 in totale!*) è sempre lo stesso.

Appena alcuni riescono a dar vita ad una comunità, a ricostituire con fatica le provviste e una certa sicurezza, altri con violenza li vogliono depredare. Come sempre i morti sono l'ultimo dei problemi.

Vorrei che, se non avete mai visto nemmeno un episodio di quella serie (*e non so come possiate vivere senza*), provaste ad immaginare una situazione analoga.

Lo scenario è il seguente:

un dialogo tra chi sta fuori dal villaggio
(*colonna di sinistra*)

e chi sta dentro al villaggio faticosamente ricostruito
(*colonna di destra*) *tre possibili risposte.*

Chi sta fuori:

“Vogliamo quello che avete voi!

Ne abbiamo bisogno!

Lo possiamo avere solo da voi!

Dobbiamo lottare, non lo avremo diversamente
e forse non lo vogliamo diversamente,
perché la vita è fatta così, vince il più forte
è la legge della giungla.

Nessuno da niente senza chiedere
qualcosa in cambio”

Alla terza risposta, i personaggi principali della serie arrivano solo alla 14ª stagione.

Per 13 stagioni esistono solo le prime due risposte.

1. Non lo avrete, è nostro!

“Quello che abbiamo serve a noi, non possiamo darvelo, ne verrebbe a mancare per noi.

Prima i nostri.

E poi perché darlo a voi?

Siete dei barbari, non ne capite il valore!

Siete saccheggiatori, non siete capaci di costruire,
non siete degni.

Noi lo abbiamo guadagnato con fatica e impegno
e voi ora lo vorreste a buon mercato.

E no! Non è giusto.

Noi ce lo meritiamo”.

2. Solo alle nostre condizioni!

E voi ve lo dovrete sudare. Astenersi perditempo!

Chi sbaglia paga, sei fuori!

Decidiamo noi se, e quando sarete pronti e ci dovrete dimostrare con i fatti, nel tempo, di essere pronti.

Norme, regole e adempimenti ci diranno se lo volete davvero. Il rapporto rimane asimmetrico.

Noi diciamo, voi fate!

3. Non è nostro.

È grazia per tutti!

Possiamo condividere, ne abbiamo in abbondanza, senza chiedere cambiamenti di abitudini, senza essere migliori.

Tutti ne hanno diritto e tutti ne sono degni.

Non ci sono condizioni e richieste.

Nessuna causa ma solo conseguenze.

Provate ora ad immaginare uno scenario più familiare, le nostre parrocchie e rileggere questo dialogo avendo da una parte (*colonna di sinistra*) i genitori che chiedono di conoscere Gesù (desiderio camuffato da richiesta di sacramenti) e dall'altra (*colonna di destra*) le nostre comunità.

Fabrizio

Catechesi online: istruzioni per l'uso

L'annuncio del Vangelo chiede di saper mettere in gioco innanzitutto buone relazioni, che in questo periodo sono necessariamente "a distanza di sicurezza". Di seguito alcuni spunti per poter attivare quella che simpaticamente chiamiamo una catechesi "online".



ISTRUZIONI PER L'USO

Il materiale da trasmettere va usato con criterio: non si tratta di ingolfare i telefoni dei genitori con l'ennesimo messaggio via WhatsApp o di appesantire i pomeriggi dei loro figli con ulteriori compiti da svolgere. La catechesi che intendiamo vuole piuttosto essere un respiro di sollievo, una boccata di aria fresca e sana, una pausa salutare dentro la stranezza di questo tempo. Sicuramente molti di voi si saranno già attivati a riguardo: grazie per la vostra intraprendenza!

Le serie televisive (fiction) altro non sono che la trasposizione moderna dei racconti di un tempo, le storie che tanto da bambini ci piaceva ascoltare da papà e mamma o dai nonni.

Le storie sono coinvolgenti perché attivano principalmente la sfera emotiva, muovono i sentimenti.

Ci permettono di sondare le nostre esperienze di vita in modalità sicura, senza giudizio lasciando intatta la libertà personale.

Per tutti gli altri ecco i passi che suggeriamo di fare:

1. Recuperare i contatti telefonici dei genitori dei ragazzi (attenzione: per usarli occorre avere il consenso dei diretti interessati);
2. Inviare ai genitori un breve messaggio per farsi vicini, per sapere come stanno i loro figli, per dire loro che un po' ci mancano, per chiedere la disponibilità a collaborare a questa iniziativa. Ricordarsi di dire chi siamo: non è detto che i genitori abbiano il nostro contatto in rubrica;
3. Se qualcuno dei genitori non risponderà al messaggio, pazienza! Ogni tanto possiamo comunque farci sentire per un saluto... Attivare la catechesi "online" solo con chi è interessato, senza forzature né costrizioni;
4. Avere cura di selezionare bene il materiale da inviare; se il proprio gruppo di catechismo non è molto numeroso si può personalizzare il messaggio che accompagna l'attività e l'attività stessa: conosciamo i nostri bambini/ragazzi e un po' sappiamo i loro gusti; un messaggio colorato fa un altro effetto: qualche faccina simpatica ci può stare;
5. Non occorre far fare troppe cose: in questo caso un assaggio è più gradito di una scorpacciata!
6. Per inviare il materiale risulta particolarmente utile WhatsApp: farne uso in maniera intelligente e favorirne una fruizione corretta è già un bel guadagno educativo;
7. Ci si può cimentare in piattaforme social (Zoom, Google Meet, Skype, Google Duo, Jitsi Meet, e tanti altri...) per interagire molto di più ...

Un assaggio è più gradito di una scorpacciata!

Don Roberto

Pastorale Digitale?

Cari amici,

le riflessioni condivise in questi giorni mostrano che siamo avviati verso un cammino comune. Il cuore e le parole concordano, ma quanto è difficile mettere in pratica tutto ciò giorno dopo giorno nelle nostre comunità! Per questo è importante “essere” ed “essere insieme” prima di dire e fare. Soprattutto in questo periodo dobbiamo aiutarci reciprocamente a guardare sempre all'essenziale per vivere la gioia del Vangelo ed essere portatori e comunicatori di speranza, esortati e guidati anche dalla Lettera pastorale del Vescovo Corrado: “*Coraggio, sono io, non abbiate paura*” (Mt 14,27).

Il fermento attuale tocca anche la cosiddetta ‘pastorale digitale’. Ci sono molti detrattori dell'utilizzo dei mezzi digitali per la catechesi, così come molti ne usufruiscono con disinvoltura. Ora sembra di dover fare di necessità virtù per mantenere vive le relazioni, ma occorre scegliere il corretto punto di vista: i media non sono semplicemente strumenti alternativi alle ottimali attività in presenza (oltretutto non sono mezzi universali). Sono piuttosto luoghi da abitare dalla ‘Chiesa in uscita’, come piazze popolate in cui andare, luoghi molteplici e vari con regole che vanno conosciute. Per

questo, se necessario, occorre avvalersi della collaborazione di tecnici il cui apporto è da valorizzare nelle comunità insieme a quello degli operatori pastorali ‘tradizionali’.

Inoltre è fondamentale costruire un progetto comunicativo chiaro e comune (ad esempio da parte del gruppo di catechismo, della parrocchia, della diocesi). Il corso online *Pastorale digitale?* organizzato da Formazione CEL (Conferenza Episcopale Lombarda) si è concluso con questa domanda: quale volto di Chiesa vogliamo comunicare? Insomma riprendiamo le domande: perché? chi? che cosa? come? ricordando che anche in ambito digitale siamo “tessitori che annodano fili” (secondo l'efficace immagine diffusa dall'Ufficio catechistico nazionale per definire i catechisti).

Per avere informazioni più precise si può visitare il canale YouTube di Formazione CEL su cui sono stati caricati i video delle lezioni dei vari moduli del corso.

https://www.youtube.com/channel/UCIXrVGN8w43UABzSN_LKJvQ

Eugenia

1
GIUGNO-LUGLIO 2020

MODULO FONDAMENTALE

20/6 I CAMBIAMENTI ANTROPOLOGICI DEL MONDO DIGITALE

27/6 ANNUNCIARE IL VANGELO NEL WEB

04/7 INCURSIONI NELLE COMUNITÀ

2
SETTEMBRE-OTTOBRE 2020
date da decidere

MODULO BASE

LE STRATEGIE COMUNICATIVE

I NUOVI MEDIA

I LINGUAGGI DEI NUOVI MEDIA

3
SETTEMBRE-OTTOBRE 2020
date da decidere

MODULO AVANZATO

TRASMETTERE IN STREAMING


IMMAGINI E IMMAGINE

GESTIONE DELLE VIDEOCONFERENZE

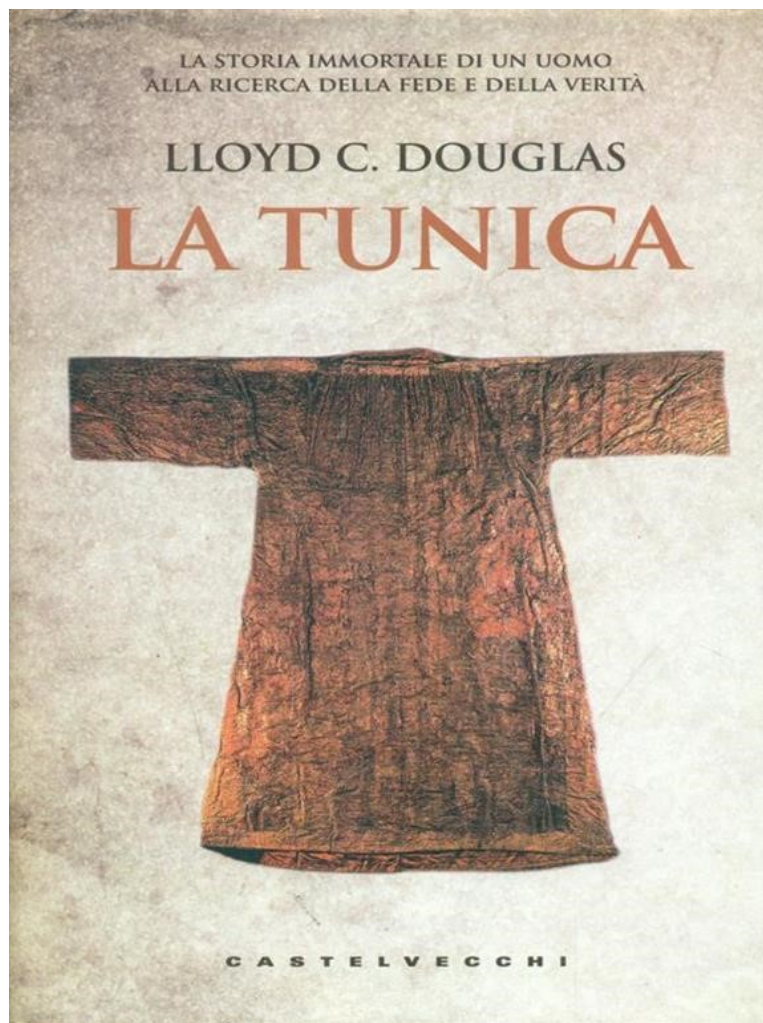
PERCORSI DI FORMAZIONE ON-LINE

PASTORALE DIGITALE?

UFFICI COMUNICAZIONI SOCIALI DELLE DIOCESI LOMBARDE



Proposta di letture:



Lettera ai catechisti

Foglio di collegamento dei catechisti della Diocesi di Pavia



Servizio diocesano per la catechesi

P.za Duomo 11; 27100 Pavia

Tel 0382.386511; Fax 0382.386530

catechesi@diocesi.pavia.it

Il nostro sito:

<https://udc-pavia.wixsite.com/ucdpv>

Sul sito troverete link
con proposte di formazione per catechisti